

Chiamao Signor

In due o tre circostanze ho dovuto fare un'osservazione

che potrebbe darla materia di un articolo della legge sul pubblico insegnamento primario, e perciò mi affetto a comunicarla al N. S. Illmo. Avvicina che alcune vecchie Comunità, raccolte in un solo centro di popolazione, non abbisognano che di una scuola per maschi ed una per le fanciulle. Invece, alcune nuove formate, divise in varie borgate, e non l'una distante l'una dall'altra, devono soggiacere a tante scuole quante sono le esigenze degli Amministratori, e non è raro il caso che si debba sacrificare una scuola di più agli inquieti ed alle vecchie gelosie di due borgate limitrofe. Di qui due sconci: le Comunità per quieto vivere appaiono impegnate, a cui poi non si dispensano che a stento e colla pezza dei governi maestri, si danno degli onorari si miserabili che o non si trovano maestri, o si trovano tali, che meglio sarebbe di non averli. Quindi conviene fare che, sia per norma dei Sindaci, sia per poter meno oneroso all'esigenza degli Amministratori, sia infine per maggior decoro e vantaggio dell'istruzione, sarebbe bene, che la legge determinasse a quale distanza dal capo-luogo del Comune e con quale cifra di popolazione o d'ingente una lezione

di continno abbisogna diritto di chiedere una scuola elementare
pei figli e per le figlie; e quale in simili casi debba essere il
minimamente dell'onorario da fissarsi al maestro ed alla maestra.

Forse il cap. sarà stato prevenuto da lei e dai suoi colleghi; ma
ad ogni modo ho voluto comunicarle queste mie idee, che de-
rivando da una pratica osservazione gettano, se non altro, per-
vibile di conferme. —

È aggiunto a conferma di una giustifi-
cazione riflessiva del 1° articolo stampato nella Concordia, de-
darsi ciò che mi è avvenuto jerimattina col Presbitero di Vil-
lafranca Sr. D. Sebastiano Rosa, un veritiero prete che insegna
il Vangelo colla verga e che odia a morte l'Università, per le
grandi lezioni che ci ha dato la Francia; a Villafranca, paese
povero e pieno di bimbi orfani gli scolari sarebbero un doppio be-
nefizio. Un certo Ab. Lauretti avrebbe pronti in sottoscrizioni
decem mila lire; il Comune potrebbe aggiungere qualche cosa,
la Congregazione di Carità fornire il locale. Ma il Dn. op-
pone, perché i Vescovi della Savoia non proteggono gli scolari
d'infanzia; ringrandomi nuovo di queste sue ragioni, gli
ho fatto una visita e li ho pregato a interporre la sua
influenza perché il paese vantasse anche questa utilissima

istituzione. Non è possibile, mi ha risposto; perchè la legge del 4
ottobre accorda all' Università il monopolio degli Appl. - Di-
venuto perdono, signora; ma la legge del 4. ottobre regola
tamente esclude gli Appl. - Non è stato possibile che io lo per-
suada di ciò! Ma vegga un po' se è realignu e sistematica questa
specie di antagonismo dei preti, quando si arriva a scissarsi ed
a negarsi impudentemente i fatti in simile guisa!
Il Chiantore, che l'avevo giovedì tutto lieto delle sue promes-
se, attende il manifesto per la Rivista Italiana. Io aspetto con
tutto suo comodo la notarella dei libri per la bambina ed un
che per la giovinetta; perchè l'amico mio, a cui devo provveder, ha
una scolara di 9 anni, una di 13 ed una di 19. Non si dimentichi
chi altro di pensare alla biblioteca d'istruzione e di educazio-
ne per le famiglie, che il Chiantore è disposto ad impren-
dere; e dove io valessi a mostrarla in qualche modo la
mia molta stima, non dimentichi neppure il suo

Pancalieri, 7 März 1850

Dev. bbb. servo
Ant. Peretti

Enciclopedia

Vol. X^{vo}

1289



Al Ch. mo. Sr. D. Domingo Perini

Forino

M. 111-50